

VUOLE CONOSCERE L'IMPATTO PUNTUALE DEI SUOI INTERVENTI SULL'ECONOMIA ITALIANA

Cdp fa il test di autovalutazione

La Cassa Depositi e Prestiti lancia un bando di gara per sapere qual è stato l'effetto sul sistema dei 30 miliardi di euro mobilitati nel 2016 e dei nuovi strumenti attivati per sostenere le imprese

DI ANNA MESSIA

Che effetto hanno avuto sul sistema economico italiano i 30 miliardi di euro di risorse mobilitate l'anno scorso da Cassa Depositi e Prestiti? È un calcolo che la spa controllata dal ministero dell'Economia (con quasi l'83%) e da alcune fondazioni di origine bancaria (che hanno poco meno del 16% di Cdp) vuole fare con precisione. Al punto da avere lanciato un bando di gara (con un mandato di otto mesi e una spesa fino a 190 mila euro) per affidare l'incarico a una società di consulenza. Il 2016 del resto è stato il primo anno del nuovo piano industriale di Cdp che guarda al 2020 e che ha definito obiettivi ambiziosi di medio-lungo periodo sia in termini di risorse mobilitate sia per la nuova gamma di strumenti messi in campo. L'ultimo intervento, qualche giorno fa, è stato per esempio nel settore dei villaggi turistici, con Cassa Depositi e Prestiti che, accendendo i motori del Fondo Turismo (Fit), ha rilevato cinque resort sparsi per l'Italia con un'operazione da 100 milioni e ha anche previsto il potenziamento del Fit con la dotazione di altri 150 milioni.

Attualmente il raggio di azione di Cdp, che controlla tra l'altro il 35% di Poste Italiane e il 71% di Fincantieri, spazia dal turismo al social housing, dal finanziamento delle infrastrutture e degli enti locali al sostegno alle imprese italiane per facilitarne le operazioni all'estero, senza dimenticare i 500 milioni di euro che Cassa Depositi e Prestiti ha messo nel fondo salva-banche Atlante. Tante manovre in settori diversi che hanno portato più di

qualcuno a parlare di una nuova Iri. Dal gruppo guidato da Fabio Gallia puntualizzano però le differenze, ricordando che Cdp, anche se controllata dal Tesoro, opera esclusivamente secondo logiche di mercato e non può accollarsi industrie in perdita. Può investire soltanto in imprese di interesse strategico e che abbiano adeguate prospettive di redditività. Nel caso del turismo, per esempio, l'intenzione è dare sostegno e slancio agli operatori italiani che operano nel settore.

Ma che effetto hanno avuto e stanno avendo questi interventi sul sistema economico nazionale? In Cdp, come accennato, vogliono ora fare tale valutazione in maniera puntuale. «Con il nuovo piano industriale 2016-2020 il gruppo Cdp ha rafforzato ulteriormente il proprio impegno per la crescita del Paese, promuovendo nuovi strumenti e intervenendo in più settori», si legge nel documento per la gara d'appalto, ricordando che «lo scopo ultimo delle attività del gruppo rimane quello di facilitare l'afflusso del risparmio delle famiglie verso l'economia reale, favorendo la ripresa degli investimenti produttivi, sostenendo le imprese italiane sui mercati nazionali e creando un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale». Va infatti ricordato che Cdp, collocando i suoi libretti e buoni postali negli uffici delle Poste Italiane, raccoglie e investe il risparmio degli italiani; una cifra monstre che nel 2016 ha raggiunto i 250,8 miliardi. Ora vuole sapere con precisione anche quali sono le ricadute sul sistema Italia «con la valutazione dell'impatto delle attività del gruppo sull'economia nazionale», spiegano da Cdp. Magari anche per puntellare meglio il piano industriale. (riproduzione riservata)

